Investimenti nel Caucaso. Nel settore chiave del Paese opportunità nei macchinari e nella filiera distributiva

Georgia, spazio all'agricoltura

Forte ripresa dell'interscambio con l'Italia dopo il crollo del 2009

Laura Cavestri

Duemila nuovi coltivatori di nocciole nei prossimi tre anni. È la sfida lanciata in Georgia dal gruppo **Ferrero** che con il sostegno di Usaid (l'Agenzia federale americana per lo sviluppo internazionale) ha dato il via a un programma di formazione che permetterà a circa 2.200 produttori di nocciole di familiarizzare con le più moderne tecnologie di coltivazione. Il progetto, con il contributo di agronomi italiani, terminerà nel 2015 ed è stato inaugurato a Zugdidi (nella regione del Samegrelo, vicino l'Abkhazia) nella sede di Agri-Georgia, società interamente controllata dal gruppo Ferrero, che attraverso aste pubbliche, ha acquistato circa 3mila ettari da adibire, appunto, a noccioleti, impiegando oltre 150 addetti.

LEGAMI CON L'ITALIA

Dal 5 maggio collegamento diretto Fiumicino-Tbilisi
Incontri tra imprenditori il 12 aprile a Vicenza e il giorno seguente a Roma

Ma non è solo Nutella ad aver creato un ponte tra l'Italia e la piccola repubblica caucasica, incastonata tra Russia, Armenia, Azerbaijan, Turchia e Mar Nero.

Con il supporto dell'Ambasciata della Georgia in Italia, nel 2010 è stato costituito, da avvocati e professionisti italiani, un gruppo di lavoro per promuovere il trading fra i due Paesi. Tanto che il 12 aprile a Vicenza e il 13 a Roma, l'Associazione per il commercio italo-georgiana (www.acig.it) promuoverà, rispettivamente, con Confindustria di Vicenza e Unindustria Lazio, un workshop di incontro tra imprenditori italiani e georgiani, con presentazione del Paese e delle opportunità di business. Anche perchè – come conferma Alitalia – dal 5 maggio, partirà il collegamento diretto tra Roma Fiumicino e l'aeroporto Internazionale di Tblisi, con collegamenti bisettimanali, il lunedì e il sabato.

Due recenti "conflitti congelati", nel 2008, con le regioni separatiste di Abkhazia ed Ossetia del Sud (sostenute dalla Russia) hanno dimezzato il Pil (dal 12% del 2007 al 6,4% del 2011) senza deprimere l'interscambio che, in base ai dati Istat, l'anno scorso ha registrato livelli record, considerando che il Paese ha meno di 5 milioni di abitanti: l'interscambio è ammontato a oltre 217 milioni di euro (+63% rispetto all'anno precedente). Incremento che deriva da un aumento dell'export (oltre 136 milioni, +20% su base annua), ma soprattutto l'import georgiano in Italia (80,7 milioni di euro, quasi un +309 per cento).

A trainare l'export italiano sono soprattutto macchine e apparecchi meccanici (pari a un quarto del totale), oli di petrolio e bituminosi (un quinto del totale), mobili e materiale elettrico (rispettivamente 8 e 6%), piazzando l'Italia al secondo posto come fornitore europeo della Georgia, dopo la Germania.

Fortemente aiutata dalla comunità internazionale nella fase post-bellica, agroalimentare, infrastrutture, trasporti, energia elettrica e turismo sono i settori in cui la Georgia aspira a diventare uno snodo logistico regionale. Sinora, l'Italia si è distinta nelle grandi costruzioni e nei recuperi.

Come il gruppo **Permasteelisa** – che ha collaborato con la **Cimolai** spa per la costruzione del ponte della pace di Tbilisi e con la **Tasca Aldo** spa per il rifacimento del palazzo presidenziale. O il gruppo **Tosoni**, che a Batumi, sul Mar Nero, ha contribuito alla realizzazione del palazzo di giustizia. Certamente pesa l'assenza di banche italiane, a differenza di quanto non avvenga per esempio per la Francia con Société Générale e per la Germania con ProCredit.

Il gruppo **Salini** è presente in Georgia dal 2009, attraverso la **Todini costruzioni**, nei lavori stradali: «Sono attualmente in corso due progetti: "Liavkhvi Bridge Luisi road" ossia un'autostrada a 4 corsie con 800 metri di galleria (Todini 100%) e un secondo progetto, con Salini in joint venture con il partner giapponese Takenaka, del valore di 55 milioni di euro per l'arteria a scorrimento veloce a 2 corsie "Kutaisi bypass" (17 km), i cui, iniziati nel marzo 2011, dureranno circa 24 mesi».

«Negli ultimi 10 anni – ha spiegato l'ambasciatore georgiano a Roma, Konstantine Gabashvili – il Paese, sotto la presidenza di Mikheil Saakashvili, ha avviato un rapido e profondo percorso di modernizzazione, puntando sulla facilità di fare business, tempi e procedure minime per costituire un'impresa e bassa fiscalità (dal 21% del 2004 al 6% di oggi). Nella classifica del *Doing Business* della World Bank siamo passati dal 112° posto del 2005 al 10° del 2010». Con l'obiettivo di entrare nella Nato (in funzione anti-russa) e nella Ue (i negoziati di libero scambio sono partiti a marzo).

«I settori dove il know how italiano può fare la differenza, però, sono di più – ha sottolineato l'ambasciatrice Favi –. È un Paese in cui l'agricoltura assorbe oltre metà della popolazione. Ma mancano macchinari e una filiera distributiva. Col paradosso che molti generi, benchè prodotti, vengono più facilmente importati dalla vicina Turchia. La costruzione e gestione di centrali, con risorse idriche ingenti e montagne sino a 4mila metri, consentirebbe non solo di produrre energia idroelettrica, ma anche di esportarla. Infine, cresce il turismo, culturale, sportivo ed enogastronomico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondo & Mercati

OBIETTIVO PAESE
Georgia

L'ATTRATTIVITÀ DEL PAESE

FISCO

Nel 2004 il numero di imposte in Georgia è stato semplificato e ridotto da 21 a 6: riforme che hanno reso la Georgia uno dei regimi fiscali più attraenti, al 4° posto nella classifica di Forbes. Per ampliare la base imponibile però alcune accise sono state aumentate.

18%

Iva
Il reddito delle piccole imprese è esente dall'Iva. L'imposta sui redditi individuali è al 20% ma nel 2013 scenderà al 18%, quella sulle società al 15%.

RATING MONDO & MERCATI

ALTO

LAVORO

La maggior parte della forza lavoro si concentra nel settore delle costruzioni, il salario medio mensile rimane basso anche se in crescita negli ultimi anni e con variazioni tra pubblico e privato. La crisi incide sull'occupazione, soprattutto nel settore del cemento e manganese.

416 dollari

Stipendio medio mensile
Se l'economia risentirà della crisi globale, le prospettive di crescita della Russia alimenteranno invece il flusso delle rimesse in patria dei lavoratori georgiani.

RATING MONDO & MERCATI

BASSO

BUROCRAZIA

La Georgia si è aperta sensibilmente agli investitori stranieri, la legge garantisce loro il diritto di rimpatriare i capitali guadagnati dopo aver pagato le tasse. Anche la piena convertibilità è garantita, così come il diritto di trasferimento della proprietà.

2

Giorni
È il tempo necessario per registrare un'impresa in Georgia, a fronte di una media di 16 giorni nei Paesi dell'Est Europa e dell'Asia Centrale.

RATING MONDO & MERCATI

ALTO

DOGANE

La Georgia è stata ammessa nella Wto nel 2000, ma dopo la guerra del 2008 non ha relazioni diplomatiche con la Russia. Nel dicembre scorso però Mosca e Tbilisi hanno trovato un accordo sul controllo delle merci ai confini con Ossezia del Sud e Abkhazia.

90%

La disciplina doganale
Il codice doganale in vigore dal 2007 in Georgia ha semplificato sensibilmente la normativa. Sul 90% dei prodotti è stato eliminato il pagamento di tasse doganali.

RATING MONDO & MERCATI

MEDIO

I NUMERI CHIAVE

Popolazione	4,6 milioni
Pil*	24,5 miliardi di dollari
Pil pro capite*	5.400 dollari
Pil (composizione in %)	Servizi 60,6 Industria 29,4 Agricoltura 10
Investimenti diretti esteri	850 milioni $ (stime 2011)
Prime lending rate	13,5%
Commercio estero	Import 7 miliardi $ Export 2,2 miliardi $
Mercati di sbocco (% sul totale)	Turchia 15; Ucraina 9

(*) A parità di potere d'acquisto

136

MADE IN ITALY IN RIPRESA
Il valore in milioni di euro dell'export italiano in Georgia nel 2011 (+20% annuo). L'import è invece pari a 80,7 milioni (+309%)

L'ESPERTO

Giustizia e fisco spingono l'economia

di **Alessandro Comini** e **Gianfranco Macconi**

La Georgia è paese ancora poco conosciuto dalle imprese italiane, ma con un Pil 2011 del +6,8 per cento. Nell'ultimo decennio, il paese ha avviato un intenso processo di liberalizzazione: un sistema legale moderno, un sistema giudiziario efficiente, una tassazione semplice e favorevole agli investitori stranieri. Le imprese possono accedere ad incentivi per start up, il costo del lavoro è basso e le leggi semplificate.

Il sistema legale della Georgia si basa su quello continentale con l'adozione di un codice civile e di un codice penale modellati su quelli francese e tedesco. Le società commerciali sono disciplinate da leggi speciali. In particolare quella del 28 ottobre 1994 su spa e srl e quella del 24 giugno 2011 che ha disciplinato in maniera più compiuta la trasformazione, la fusione e la scissione tra società. Tempi record sono previsti per la costituzione di una nuova società (1 giorno e 50 euro come tassa di registro).

Il sistema giudiziario è stato riformato una prima volta tra il 1997 ed il 1998 e, successivamente, nel 2005. Oggi è composto da 22 Tribunali, due Corti di Appello (una a Tbilisi e una a Kutaisi) e una Corte di Cassazione (a Tbilisi). Gli organi giudiziari sono suddivisi in sezioni che si occupano delle questioni civili e societarie, penali ed amministrative (quest'ultima non ha una giurisdizione separata). I tempi della giustizia, in Georgia, sono assai rapidi e le controversie civili sono definite in tempi molto rapidi (da tre a sei mesi) in tutti i gradi di giudizio.

Seguendo le indicazioni della Ue, nel 2007 la Georgia ha modificato la legge sul Consiglio Superiore di Giustizia: le sanzioni per i giudici che vengono meno ai loro doveri di imparzialità e correttezza sono molto pesanti e comportano la revoca dall'incarico.

Negli ultimi anni, la Georgia ha combattuto in maniera drastica i fenomeni di corruzione e di malversazione dei pubblici ufficiali. Le liberalizzazioni hanno poi comportato una drastica riduzione delle licenze e dei permessi necessari ad intraprendere nuove attività produttive (da 120 a meno di 50).

Il sistema fiscale è stato semplificato nel 2010 con l'adozione di un nuovo codice tributario, in vigore dal 1° gennaio 2011. Il Codice prevede sei tipi di imposte: sul reddito, sui profitti, sul valore aggiunto, sul consumo e la fabbricazione, sulla dogana e sulla proprietà.

Le aliquote fiscali sono particolarmente basse: l'aliquota d'imposta unica sul reddito delle persone fisiche è del 20% (e nel 2014 sarà ridotta al 15%) mentre quella sul reddito delle società è già al 15 per cento. L'Iva è al 18% e le imposte sui beni immobili e i terreni sono pari all'1 per cento.

La Georgia ha istituito anche delle zone franche (Tbilisi, Batumi e Poti) per meglio attrarre gli investimenti stranieri. In tali zone le forniture esenti da Iva. Per le start up estere nel Paese, il governo, oltre a mettere a disposizione i terreni per nuovi impianti industriali, strutture alberghiere e commerciali, assicura un trattamento fiscale agevolato agli investitori.

Baker&McKenzie